



È con grande piacere che ho deciso di accordare il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Nizza alla presentazione dell'opera di Aldo Dante *“Reazioni Interiori. Evoluzioni e Cambiamenti”* e di ospitare l'esposizione delle sue tavole pittoriche nella nostra Sede, presso il Teatro Garibaldi, in occasione della *Settimana della lingua italiana nel mondo*.

Si tratta di una Settimana che permette alle Istituzioni Italiane all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura) di celebrare e promuovere il meglio della nostra cultura in un percorso rivolto soprattutto a valorizzare gli strumenti di diffusione della lingua italiana: dal libro, alla musica, al cinema, all'arte.

In questo contesto, credo che *“il libro d'artista”* di Aldo Dante meriti uno spazio importante in quanto ci consente di presentare al pubblico una forma di comunicazione artistica, forse meno nota, ma senza dubbio interessante e dotata di altissime potenzialità espressive: la *pitto-scrittura*, in cui immagini, colori, scrittura e parole si fondono per suscitare emozioni e stimolare ragionamenti e riflessioni.

Apprezzo particolarmente il lavoro di questo artista per la sua grande abilità di combinare astratto e figurativo e per la sua profonda capacità di esplorare la dimensione umana restituendone i colori, le ombre e gli interrogativi.

SERENA LIPPI  
*Console Generale d'Italia a Nizza*

“[...] senza concetti non ci possono essere pensieri e senza analogie non ci possono essere concetti”.

Questo l’incipit del lavoro che Hofstadter e Sander dedicano all’analogia, dimostrando che la costruzione di quanto sappiamo, soprattutto di quanto sappiamo, di noi e del mondo, di più profondo, è un’attività complessa di stratificazione di significati, e che la tradizionale suddivisione tra la categorizzazione, il riempire le scatole, e l’analogia, l’inseguire le trame meno evidenti, tra un percorso lineare della nostra mente ed uno più libero, e reticolare, non ha molto senso.

Tale verità, se i logici stentano a riconoscerla, gli artisti la praticano da sempre. Giordano Bruno diceva che un buon filosofo non può non essere anche un buon poeta ed un raffinato artista, così come un buon poeta non può che essere, anche, un buon filosofo ed un eccellente artista.

Il libro d’arte di Aldo Dante, *“Reazioni Interiori. Evoluzioni e Cambiamenti”*, è un ottimo esempio di linguaggio multiplo: le tavole pittoriche mantengono la bidimensionalità della pittura - avrebbe chiosato Dubuffet -, ma la profondità viene data dal percorso. La pitto-scrittura si fa tempo.

Paradossalmente, nell’incrocio di parole ed immagini, avviene un capovolgimento di ruoli e funzioni: le tavole diventano icone-stazioni. In esse vengono fissati i concetti-tappe di questo movimento della coscienza, alla ricerca continua della propria ri-definizione. Rocce, radici, finestre aperte sul mondo, anche l’imprevisto del default nella videoconferenza, diventano i segni di questo percorso che ci avvicina a rendere compiuta e realizzata la nostra condivisione con noi stessi, con gli altri e con il “circostante”. Le parole, invece, usate diversamente, dall’evocatività di quelle che commentano le tavole alla rotondità di quelle dell’epistolario, del diario intimo, per la necessità del commento, non sono più solo parole. Ci vengono restituiti il corpo, il colore ed il ritmo della scrittura, sino a quando essa stessa, la scrittura, non diviene immagine delle scintille che ci garantiscono l’accesso all’altrui e che illuminano il mondo di una nuova dignità.